

Al via la mostra «Sotto il segno di Galileo», tra suggestioni del passato e tecnologie avveniristiche

INAUGURAZIONE oggi alle 17, all'auditorium «Aldo Ducci» di via Cesalpino ad Arezzo, della mostra «Sotto il segno di Galileo», dedicata al quarto centenario delle grandi scoperte astronomiche, che hanno visto come protagonista indiscusso il genio pisano.

La mostra, che resterà aperta fino al 22 novembre, progettata e curata da Fausto Casi, è un percorso scientifico che si snoda, con esposizioni, proiezioni, e visioni di immagini galileiane, in vari ambienti della città di Arezzo e della provincia, a partire dal Museo dei Mezzi di Comunicazione per arrivare fino alla biblioteca Rilliana di Poppi e al Museo dell'Accademia Etrusca di Cortona. Altri luoghi espositivi sono l'auditorium Aldo Ducci (storia del cannocchiale e delle grandi scoperte in astronomia), il Centro di accoglienza turistica di Piazza del Comune (visioni sperimentali in piazza con modello di cannocchiale galileiano) e la Biblioteca Città di Arezzo (bibliografie e iconografie galileiane, sculture, stampe, riproduzioni).

LA NOVITÀ assoluta è l'utilizzo di ologrammi come metodo di comunicazione moderna in ambito museale. Le postazioni olografiche, messe a punto dall'ingegnere Massimo Gallorini e dall'architetto Massimo Chimenti, sono tre, ognuna con le proprie peculiarità. C'è quella per una visione su piccolo schermo della storia del calcolo matematico e del compasso geometrico e militare di Galileo. O quella che riproduce, impersonato da un attore, lo studioso pisano che commenta le sue stesse scoperte, circondato dagli strumenti che era solito usare. Infine, c'è la postazione olografica che fa parlare Galileo attraverso l'animazione di un busto che lo raffigura, con effetti tridimensionali che riproducono la luna, la via lattea, Giove, Saturno, Venere e le sue fasi, le macchie solari.

